FORUM TERZO SETTORE
Piemonte

NOTE DEL FORUM TERZO SETTORE PIEMONTE AL PIANO SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO 2026-2028

REGIONE PIEMONTE

Il presente contributo è il risultato di un lavoro collettivo promosso dal Forum del Terzo Settore in Piemonte ETS, che riunisce oltre 40 fra reti e organizzazioni regionali del Terzo settore. Il documento, elaborato in una prima fase nell'ambito dell'interlocuzione con l'Assessorato regionale competente, è stato successivamente rivisto e aggiornato in occasione della consultazione promossa dal Consiglio regionale. Le osservazioni raccolgono contributi provenienti da ambiti diversi – sociale e socio-sanitario, disabilità, promozione sociale e culturale, volontariato, sport – e restituiscono pertanto una lettura ampia e condivisa del Piano. Proprio in ragione del percorso partecipato che ha portato alla loro elaborazione e dell'ampia rappresentatività delle realtà coinvolte, il Forum auspica che le osservazioni e le proposte formulate possano essere attentamente considerate nell'ambito dell'esame del Piano da parte del Consiglio regionale e, ove possibile, recepite nel testo definitivo.

OSSERVAZIONI GENERALI E TRASVERSALI

OSSERVAZIONE – INVECCHIAMENTO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, CAREGIVER E PROGETTO DI VITA

Si propone che il Piano consideri in modo esplicito le persone con disabilità che invecchiano e le situazioni nelle quali la persona con disabilità e i genitori o altri caregiver invecchiano contemporaneamente, con il rischio di una progressiva fragilità della rete familiare di sostegno. In tale prospettiva, il "durante e dopo di noi" dovrebbe essere assunto come percorso da preparare nel tempo, nell'ambito della continuità del progetto di vita, sostenendo autonomia, autodeterminazione, partecipazione, salute, scelta delle forme dell'abitare e continuità dei sostegni sociali, sanitari e socio-sanitari. Le persone con disabilità anziane devono poter partecipare direttamente alle decisioni che le riguardano, con i sostegni necessari alla comunicazione e alla presa di decisione. Si propone inoltre che l'accessibilità costituisca un criterio trasversale delle azioni del Piano, affinché le opportunità previste siano effettivamente

fruibili anche dalle persone anziane con disabilità, comprese quelle sensoriali, cognitive e comunicative, attraverso modalità, spazi, informazioni e strumenti adeguati.

I BANDI – CRITERI E TEMPISTICHE

Come indicato nella precedente Nota, riteniamo fondamentale nei bandi:
• valorizzare maggiormente l'impatto sociale dei progetti e l'attivazione di collaborazioni e reti sociali, – valorizzare, nell'ambito del welfare culturale e della prescrizione sociale già previsti dal Piano, esperienze di partecipazione culturale e artistica accessibili e diffuse sul territorio, rafforzandone la funzione di prevenzione, benessere e contrasto all'isolamento;
• rafforzare quanto già previsto dal Piano in materia di attività fisica e motoria promosse da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Società di Mutuo Soccorso ed Associazioni Sportive Dilettantistiche (iscritte ai rispettivi registri di settore, RUNTS e RASD);
• evitare la dispersione delle risorse su progetti non coerenti con le finalità del piano.

Per consentire una progettazione realmente efficace è necessario che gli enti dispongano di tempi adeguati per costruire partenariati, sviluppare percorsi di coprogettazione e definire interventi condivisi e di qualità.

L'esperienza dell'ultimo bando conferma questa criticità: l'Avviso pubblico è stato pubblicato il 23 ottobre 2025, con scadenza per la presentazione delle domande il 18 novembre 2025, lasciando meno di un mese agli enti per elaborare progettazioni spesso complesse e costruire partnership significative. Una tempistica di questo tipo rischia di penalizzare proprio quegli elementi di rete, partecipazione e coprogettazione che il Piano richiama e valorizza come elementi qualificanti delle azioni. Si propone pertanto di programmare con maggiore anticipo gli atti attuativi e i bandi oppure, qualora ciò non fosse possibile, di valutare modalità organizzative che consentano tempi congrui per la predisposizione dei progetti, anche prevedendo la possibilità di utilizzare le risorse su un arco temporale che superi il rigido riferimento all'anno solare, nel rispetto della normativa vigente.

TEMPISTICHE DEI FINANZIAMENTI

Le tempistiche di erogazione dei contributi rappresentano un elemento particolarmente critico, in particolare per gli enti meno strutturati. Gli anticipi sono stati erogati anche a distanza di nove o dieci mesi dall'approvazione dei progetti, quindi in pieno svolgimento delle attività, quando gli enti hanno già sostenuto gran parte delle spese. Gli Enti del Terzo Settore, e in particolare le Organizzazioni di Volontariato, operano spesso con risorse economiche e finanziarie limitate, hanno difficoltà ad accedere alle anticipazioni bancarie e a sostenere i relativi costi, non possono essere chiamati a sostenere per periodi così lunghi il peso finanziario di attività di interesse generale realizzate nell'interesse della collettività. Si chiede pertanto la previsione di tempi certi di erogazione, individuando un termine massimo di 90 giorni dall'approvazione del progetto per l'erogazione dell'anticipo e analogo termine per il saldo finale.

RESTITUZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE

L'esperienza dell'ultimo bando evidenzia inoltre l'opportunità di rafforzare la trasparenza del processo valutativo. A fronte di 76 enti ammessi alla valutazione, ma non finanziati, è stata avanzata la richiesta di poter conoscere il dettaglio dei punteggi attribuiti per ciascun criterio

previsto dall'avviso, al fine di comprendere gli elementi di maggiore criticità delle progettazioni e migliorare la qualità nelle successive edizioni. Si propone pertanto che, al termine delle procedure di valutazione, venga trasmessa ai soggetti partecipanti una scheda riepilogativa dei punteggi attribuiti per ciascun criterio previsto dall'avviso. Si tratta di uno strumento di trasparenza amministrativa che consentirebbe agli enti di conoscere i punti di forza e di debolezza delle proprie progettazioni, favorendo un progressivo miglioramento della qualità progettuale e una partecipazione sempre più consapevole ai futuri bandi.

OSSERVAZIONE – COMUNICAZIONE ACCESSIBILE

Si propone che la comunicazione del Piano non sia limitata agli aspetti formali di riconoscibilità degli interventi, ma garantisca l'accessibilità delle informazioni relative a opportunità, bandi, servizi e percorsi. Tali informazioni dovrebbero essere disponibili in formati accessibili, con particolare attenzione alla semplicità del linguaggio, alla leggibilità, all'accessibilità digitale e alle esigenze delle persone con disabilità sensoriali, cognitive e comunicative.

OSSERVAZIONI SUI PUNTI E SULLE SINGOLE AZIONI DEL PIANO

Osservazioni art. 1

PREMESSA DEL PIANO E PUNTO 1

Dalla premessa al Contesto piemontese (da 1.1 a 1.3) condividiamo l'analisi, il riferimento ai piani e alle normative di legge a partire dal quadro europeo fino a quello regionale, apprezzando il metodo analitico e corretto utilizzato. Il nuovo Piano rafforza il coinvolgimento del Terzo Settore, richiamando percorsi partecipati e un lavoro comune tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore. Si ritiene tuttavia necessario rendere strutturale tale coinvolgimento anche nella fase di elaborazione dei bandi e durante l'attuazione del Piano, attraverso una consultazione periodica della Cabina di Regia, affinché possa esprimere osservazioni e proposte sull'andamento del Piano e dei bandi ad esso collegati.

OSSERVAZIONI GENERALI E TRASVERSALI OSSERVAZIONE – COPROGETTAZIONE E PIANI DI ZONA

Il nuovo Piano rafforza opportunamente il ruolo della coprogettazione, delle reti territoriali e della collaborazione tra enti pubblici e Terzo Settore e descrive un percorso condiviso che parte dalla lettura dei bisogni e giunge alla programmazione, all'individuazione delle risorse, alla progettazione e alla realizzazione degli interventi. In questo quadro, si propone di esplicitare formalmente anche la co-programmazione, distinta dalla co-progettazione, assicurando una partecipazione stabile e trasparente delle organizzazioni rappresentative delle persone anziane,

delle persone con disabilità e delle famiglie, insieme agli altri Enti del Terzo Settore interessati. Si rileva tuttavia l'assenza di un esplicito riferimento ai Piani di Zona, previsti dalla Legge 328/2000, quali strumenti di programmazione territoriale delle politiche sociali. Il Forum ritiene che il Piano possa essere rafforzato prevedendo un raccordo strutturato con la programmazione zonale, promuovendo la riattivazione su impulso della Regione Piemonte dei tavoli territoriali di concertazione tra Comuni, Enti gestori, ASL, Terzo Settore e gli altri soggetti istituzionali e sociali del territorio. Tali sedi consentono di condividere l'analisi dei bisogni, valorizzare le progettualità già esistenti, individuare le priorità di intervento e costruire partenariati stabili, capaci di sviluppare progettazioni integrate e di intercettare ulteriori opportunità di finanziamento.

Osservazioni art. 2

OSSERVAZIONE PUNTO 2.1) Finalità e obiettivi

Il Forum condivide le finalità e gli obiettivi del Piano. Si propone tuttavia di rafforzare il raccordo con i piani di prevenzione delle ASL ed il Piano regionale di prevenzione, scaduto il 31/12/25. Una parte rilevante delle azioni previste – in particolare quelle relative alla promozione della salute, alla prevenzione e all'attività fisica – dovrebbe essere esplicitamente integrata con i futuri Piani Regionali e Aziendali della Prevenzione. Considerato che il precedente ciclo di programmazione della prevenzione è giunto a conclusione, si propone di prevedere un raccordo con i nuovi strumenti di programmazione e di stabilire che essi contengano uno specifico capitolo dedicato all'invecchiamento attivo, così da garantire una piena integrazione tra le politiche di prevenzione e quelle previste dalla L.R. 17/2019.

OSSERVAZIONI PUNTO 2.2) Azioni

OSSERVAZIONE – RELAZIONI INTERGENERAZIONALI

Il Piano richiama già la dimensione intergenerazionale, in particolare attraverso la coabitazione intergenerazionale (Azione 3) e la trasmissione della memoria storica alle giovani generazioni (Azione 5). Si propone di ampliare le occasioni di incontro tra generazioni, favorendo relazioni continuative e reciproche attraverso attività motorie, sportive, culturali, educative e di volontariato condivise. Si propone inoltre di valorizzare le competenze delle persone anziane e delle e dei giovani e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative, sostenendo anche esperienze di scambio di competenze, volontariato e cura condivisa degli spazi comuni.

AZIONE 1

Con riferimento all'Azione 1, che prevede tra i soggetti ammissibili gli Enti del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117 del 3/07/2017), si propone di valutare la possibilità di attivare partnership anche con Associazioni Sportive Dilettantistiche regolarmente iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD), anche qualora non iscritte al RUNTS, individuando nei dispositivi attuativi modalità di partecipazione coerenti con la normativa vigente.

AZIONE 2

Accanto all'attività codificata delle "Palestre della Salute" è importante riconoscere e valorizzare l'accesso continuativo e inclusivo alla pratica motoria e sportiva di comunità, adeguata alle

capacità e alle condizioni delle persone, e la sua funzione di socializzazione, mantenimento dell'autonomia e contrasto all'isolamento. In tale prospettiva si propone di sostenere anche attività di prossimità realizzate da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Società di Mutuo Soccorso ed Associazioni Sportive Dilettantistiche (iscritte ai rispettivi registri di settore, RUNTS e RASD) negli spazi associativi, impianti sportivi, parchi e centri di aggregazione, quali ad esempio gruppi di cammino, ginnastica dolce, danza e attività sportive accessibili.

AZIONE 5

Il testo richiama espressamente i principi della pace, della democrazia, della convivenza civile e il rispetto dei diritti fondamentali. Si propone di completare tale impostazione con un obiettivo specifico finalizzato alla valorizzazione e al mantenimento della memoria storica della Resistenza e della lotta di Liberazione, nonché con un esplicito riferimento ai valori fondanti e ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana. Accanto alle associazioni combattentistiche e d'arma, si suggerisce di valorizzare anche le altre associazioni del Terzo Settore (APS, ODV, ETS) già impegnate nella promozione della memoria storica e dei valori civili.

Osservazioni art. 3

OSSERVAZIONE – GOVERNANCE

Si condivide e si apprezza quanto previsto dal Piano in merito alla Cabina di regia regionale, alla quale sono già attribuite funzioni di coordinamento, raccordo tra i diversi ambiti di intervento e tra i livelli istituzionali, funzioni propositive e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni. Proprio alla luce di tali funzioni, si propone che la Cabina di regia assuma carattere permanente, con convocazioni periodiche, almeno trimestrali, o su richiesta di uno dei componenti. La Cabina di regia potrebbe inoltre costituire la sede stabile nella quale sviluppare i processi di co-programmazione, evitando la sovrapposizione di ulteriori organismi consultivi. Perché tali funzioni possano essere esercitate pienamente, si ritiene necessario garantire un confronto continuativo durante tutte le fasi di attuazione del Piano, rafforzando il ruolo della Cabina di regia quale sede stabile di indirizzo, proposta, coordinamento e monitoraggio delle politiche regionali sull'invecchiamento attivo. Anche questa richiesta rappresenta un elemento di continuità rispetto alle osservazioni già trasmesse dal Forum sul precedente Piano, nelle quali era stata evidenziata la necessità di rendere stabile il confronto tra Regione e Terzo Settore durante tutte le fasi di attuazione delle politiche.

OSSERVAZIONE – MONITORAGGIO, DATI E ACCESSIBILITÀ DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il Piano prevede già un sistema di monitoraggio e valutazione basato su indicatori qualitativi e quantitativi e su strumenti di dialogo con i beneficiari. Si propone di integrare tale impianto rendendo maggiormente visibili le persone con disabilità che invecchiano, i caregiver familiari anziani e i percorsi di preparazione al durante e dopo di noi, attraverso dati e indicatori capaci di leggere congiuntamente età, disabilità, condizioni familiari, bisogni di sostegno e collocazione territoriale. Gli strumenti di rilevazione e di feedback dovrebbero inoltre essere accessibili e comprensibili anche alle persone con disabilità intellettiva, sensoriale o comunicativa,

prevedendo, ove necessario, linguaggio semplice, formati accessibili e modalità di comunicazione facilitata.

Osservazioni art. 4

RISORSE FINANZIARIE

Rispetto al triennio precedente, nel quale attraverso i quattro bandi a sostegno di interventi ed iniziative connessi all'attuazione del PIA sono state impegnate risorse per complessivi € 5.431.226,75, nel Piano 2026-2028 sono previste risorse pari a € 3 milioni, con una riduzione dello stanziamento del 44,8%. Bandi e relative dotazioni finanziarie: DD 961/A1420B/2023 del 04/05/2023: € 1.000.000,00; DD 636/A2203A/2023 del 14/11/2023: € 1.970.000,00; DD 638/A2203A/2024 del 14/05/2024: € 1.111.226,75; DD 1422/A2203A/2025 del 22/10/2025: € 1.350.000,00; totale: € 5.431.226,75. Se è vero che i fondi aggiuntivi nel precedente triennio sono arrivati da fonti diverse da quelle specifiche dell'Invecchiamento Attivo, anche per questo nuovo triennio è fondamentale un impegno per incrementare lo stanziamento, anche alla luce della trasversalità dei temi affrontati dai progetti (accesso alla cultura, prevenzione delle truffe agli anziani, attività motorie, etc.), e all'importanza della dimensione dell'invecchiamento attivo in relazione alla prevenzione e all'accesso al diritto alla salute. Nell'ambito delle risorse disponibili, si propone inoltre di prevedere strumenti adeguati a sostenere i processi di co-programmazione e le condizioni di accessibilità necessarie alla piena partecipazione delle persone anziane con disabilità alle azioni del Piano.